

NOTA SINTETICA SUI RISCHI DELLA FISCALITÀ E DEI PREZZI DI SVANTAGGIO ALLE FRONTIERE STATALI

SOMMARIO

NOTA DI SINTESI	pagina	3
1. FISCALITÀ DI SVANTAGGIO AI CONFINI, DATO GENERALIZZATO	pagina	5
2. PREZZO DI SVANTAGGIO AI CONFINI, ULTERIORE DATO GENERALIZZATO	pagina	7
3. FISCALITÀ E "PENDOLARISMO DEL PIENO"	pagina	9
4. LA STIMA "TERRITORIALE" DEL RISCHIO	pagina	11
5. LA STIMA ECONOMICA COMPLESSIVA DEL RISCHIO	pagina	20
6. LA STIMA ECONOMICA DEL RISCHIO NELLE RICADUTE LOCALI	pagina	23

NOTA DI SINTESI

Il pesante aumento della fiscalità sui carburanti (da ultimo con la legge 214/2011) intervenuta nel 2011 sta creando una situazione di pesantissima difficoltà nelle aree di confine del Paese.

Tutti i Paesi confinanti (Francia, Svizzera, Austria e Slovenia) godono di un vantaggio competitivo del prezzo (da un minimo di 0,150 ad un massimo 0,430 euro/litro), dovuto ad una fiscalità considerevolmente attenuata rispetto a quella vigente nel nostro Paese su questi prodotti.

Tale circostanza, unitamente agli effetti della crisi sulle famiglie e le imprese, ha aggravato il fenomeno del “*pendolarismo del pieno*” in quelle aree tradizionalmente interessate a questa attitudine comportamentale dei cittadini residenti, mettendo in corto circuito le misure statali e regionali adottate nel tempo a vario titolo e modalità per contrastare tale fenomeno, nonché ha innescato il fenomeno stesso anche in aree in cui esso non era precedentemente presente.

Si stima che il fenomeno abbia un peso di circa 0,5 miliardi di litri (attorno al 2 % dei consumi effettuati sulla rete distributiva nazionale), ma un impatto drasticamente pesante sul meccanismo degli introiti fiscali: l’evasione dei consumi comporta infatti, stante l’elevato peso delle imposte sul prezzo di questo bene (circa 1 euro/litro per la benzina e 0,9 euro/litro per il gasolio), il rischio di perdite di gettito che assommano nelle diverse realtà a circa 490/500 milioni di euro.

Tale perdita di gettito è pari ad oltre il 9 % (500 milioni contro 5,4 miliardi di euro) delle aspettative di sovrageggiamento derivante dalla manovra di incremento delle accise di cui all'articolo 15 della legge 214/2011 (*"Salva l'Italia"*).

Nel totale di questa perdita complessiva di introiti erariali, si stima che le Regioni interessate al fenomeno del *"pendolarismo del pieno"* rischino circa 80 milioni di euro per minori devoluzioni di quote d'accisa da parte dello Stato.

1. FISCALITÀ DI SVANTAGGIO AI CONFINI, DATO GENERALIZZATO

Tutti gli Stati (con l'eccezione della Svizzera per il prodotto gasolio) **che confinano con l'Italia hanno oggi sui carburanti un carico di imposte che è inferiore a quello italiano.**

Limitando la valutazione del *gap* **solo alla fiscalità di base** (accisa + IVA sull'accisa, senza considerare l'IVA sul prezzo industriale), l'Italia ha

- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Francia di 0,119 euro/litro sulla benzina e di 0,191 sul gasolio,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Svizzera di 0,143 euro/litro sulla benzina,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto all'Austria di 0,222 euro/litro sulla benzina e di 0,193 sul gasolio,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Slovenia di 0,263 euro/litro sulla benzina e di 0,283 sul gasolio.**

Il ***gap di base*** (derivante cioè dalla fiscalità di base **statale**) **è ulteriormente accresciuto in quelle situazioni locali in cui sono state introdotte/incrementate le addizionali regionali di accisa sul prodotto benzina.**

Ad esempio,

- ✓ il delta di svantaggio della Liguria rispetto alla Francia sale da 0,119 a 0,179 euro/litro;
- ✓ il delta di svantaggio del Piemonte rispetto alla Francia sale da 0,119 a 0,150 euro/litro e rispetto alla Svizzera da 0,143 a 0,174.

QUADRO DELLE IMPOSTE DI BASE (ACCISA + IVA SU ACCISA) - €/LT.

Paese/Regione	Accisa	Benzina % IVA	Accisa ivata	Accisa	Gasolio % IVA	Accisa ivata
Francia	0,613	19,6%	0,733	0,440	19,6%	0,526
Svizzera	0,593	8,0%	0,709	0,615	8,0%	0,736
Austria	0,525	20,0%	0,630	0,437	20,0%	0,524
Slovenia	0,491	20,0%	0,589	0,362	20,0%	0,434
Italia	0,704	21,0%	0,852	0,593	21,0%	0,718
Piemonte (*)	0,730	21,0%	0,883	0,593	21,0%	0,718
Liguria (*)	0,754	21,0%	0,913	0,593	21,0%	0,718

(*) Regione in cui è vigente una addizionale di accisa sul prodotto benzina

QUADRO DEI DIFFERENZIALI DI IMPOSTA DI BASE (ACCISA + IVA SU ACCISA) - €/LT.

Differenze	Benzina	Gasolio
Italia su Francia	+0,119	+0,191
Italia su Svizzera	+0,143	-0,018
Italia su Austria	+0,222	+0,193
Italia su Slovenia	+0,263	+0,283
Piemonte su Francia (*)	+0,150	+0,191
Piemonte su Svizzera (*)	+0,174	-0,018
Liguria su Francia (*)	+0,179	+0,191

(*) Regione in cui è vigente una addizionale di accisa sul prodotto benzina

2. PREZZO DI SVANTAGGIO AI CONFINI, ULTERIORE DATO GENERALIZZATO

Conseguentemente, tutti gli Stati confinanti con l'Italia hanno un prezzo dei carburanti che è inferiore a quello italiano.

L'Italia ha (sulla media dei prezzi dal 7 dicembre 2011 al 31 gennaio 2012)

- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Francia di 0,220 euro/litro sulla benzina e di 0,317 sul gasolio,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Svizzera di 0,319 euro/litro sulla benzina e di 0,151 sul gasolio,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto all'Austria di 0,366 euro/litro sulla benzina e di 0,328 sul gasolio,**
- ✓ un delta di **svantaggio rispetto alla Slovenia di 0,392 euro/litro sulla benzina e di 0,427 sul gasolio.**

Il gap del prezzo è ulteriormente accresciuto in quelle situazioni locali in cui sono state introdotte/incrementate le addizionali regionali di accisa sul prodotto benzina.

Ad esempio,

- ✓ il **delta di svantaggio della Liguria rispetto alla Francia sale da 0,220 a 0,280 euro/litro;**
- ✓ il **delta di svantaggio del Piemonte rispetto alla Francia sale da 0,220 a 0,251 euro/litro e rispetto alla Svizzera da 0,319 a 0,350.**

QUADRO DEI PREZZI - €/LT.

Paese/Regione	BENZINA	GASOLIO
Francia	1,517	1,394
Svizzera	1,418	1,560
Austria	1,371	1,383
Slovenia	1,345	1,284
Italia	1,737	1,711
Piemonte (*)	1,768	1,711
Liguria (*)	1,797	1,711

(*) Regione in cui è vigente una addizionale di accisa sul prodotto benzina

QUADRO DEI DIFFERENZIALI DI PREZZO - €/LT.

Differenze	Benzina	Gasolio
Italia su Francia	+0,220	+0,317
Italia su Svizzera	+0,319	+0,151
Italia su Austria	+0,366	+0,328
Italia su Slovenia	+0,392	+0,427
Piemonte su Francia (*)	+0,251	+0,317
Piemonte su Svizzera (*)	+0,350	+0,151
Liguria su Francia (*)	+0,280	+0,317

(*) Regione in cui è vigente una addizionale di accisa sul prodotto benzina

3. FISCALITÀ E “PENDOLARISMO DEL PIENO”

Vi sono aree confinarie del Paese in cui **il differenziale del prezzo ha sempre generato il fenomeno del “pendolarismo del pieno”** (cittadini italiani residenti nelle aree confinarie che si riforniscono presso le reti distributive dei Paesi confinanti):

- ✓ in **Friuli Venezia Giulia** il fenomeno è presente da decenni in funzione del sempre elevato **gap tra il prezzo nazionale e quello prima iugoslavo e poi sloveno**, ed è stato variamente contrastato con misure statali o di defiscalizzazione di contingenti carburanti (dal 1948 al 2007) o di scontistica di prezzo finanziata dal recupero erariale della evasione dei consumi (dal 1997 al 2011) o di contribuzione per l’acquisto (dal 2011);
- ✓ in **alta Lombardia ed alto Piemonte** è presente da tempi più recenti in funzione del **gap** che si è determinato nella seconda metà degli anni '90 **con la Svizzera**, ed è stato finanziato con misure di scontistica sul prezzo finanziata dal recupero erariale della evasione dei consumi (dal 2000 ad oggi).

Il **pesante aumento dell'imposizione fiscale sui carburanti intervenuto nel 2011** (da ultimo con la legge 214/2011 e con l'applicazione/aumento delle addizionali regionali d'accisa), ha

- ✓ **reso**, da un lato, **non più competitive e quindi inefficaci, dove già operanti, le previgenti misure statali e regionali di contrasto al fenomeno del “pendolarismo del pieno”**,

- ✓ **aperto**, dall'altro lato, **nuove situazioni di rischio sul territorio per innescare il fenomeno del “pendolarismo del pieno”** laddove non ancora presente, ovvero non presente in **maniera strutturale ed apprezzabile**.

È evidente che la **crisi economica** e la **contrazione del potere d'acquisto delle famiglie** sono una **componente determinante della modificazione delle abitudini d'acquisto laddove è possibile per il consumatore accedere, a condizioni facilitate dalla prossimità territoriale, ad un prezzo estremamente competitivo anche al di fuori dei confini nazionali**.

È altresì evidente che **l'approvvigionamento di carburante a prezzi notevolmente più bassi si accompagna anche al rifornimento di altri beni di consumo ad alta componente fiscale (ad esempio i tabacchi) o di merci comunque acquistabili - laddove è possibile per il consumatore accedere, a condizioni facilitate dalla prossimità territoriale - ad un prezzo minore al di fuori del territorio nazionale (come accade per taluni generi in Svizzera e molto di più in Slovenia)**.

L'aumento della fiscalità sui carburanti è il fattore causale dell'attuale insorgenza/recrudescenza del fenomeno del “pendolarismo del pieno”, e proprio in considerazione dell'altissimo contenuto fiscale del prezzo del carburante, il fenomeno del “pendolarismo del pieno” espone a pesantissimo rischio il risultato del prelievo fiscale su questi beni nelle aree sensibili.

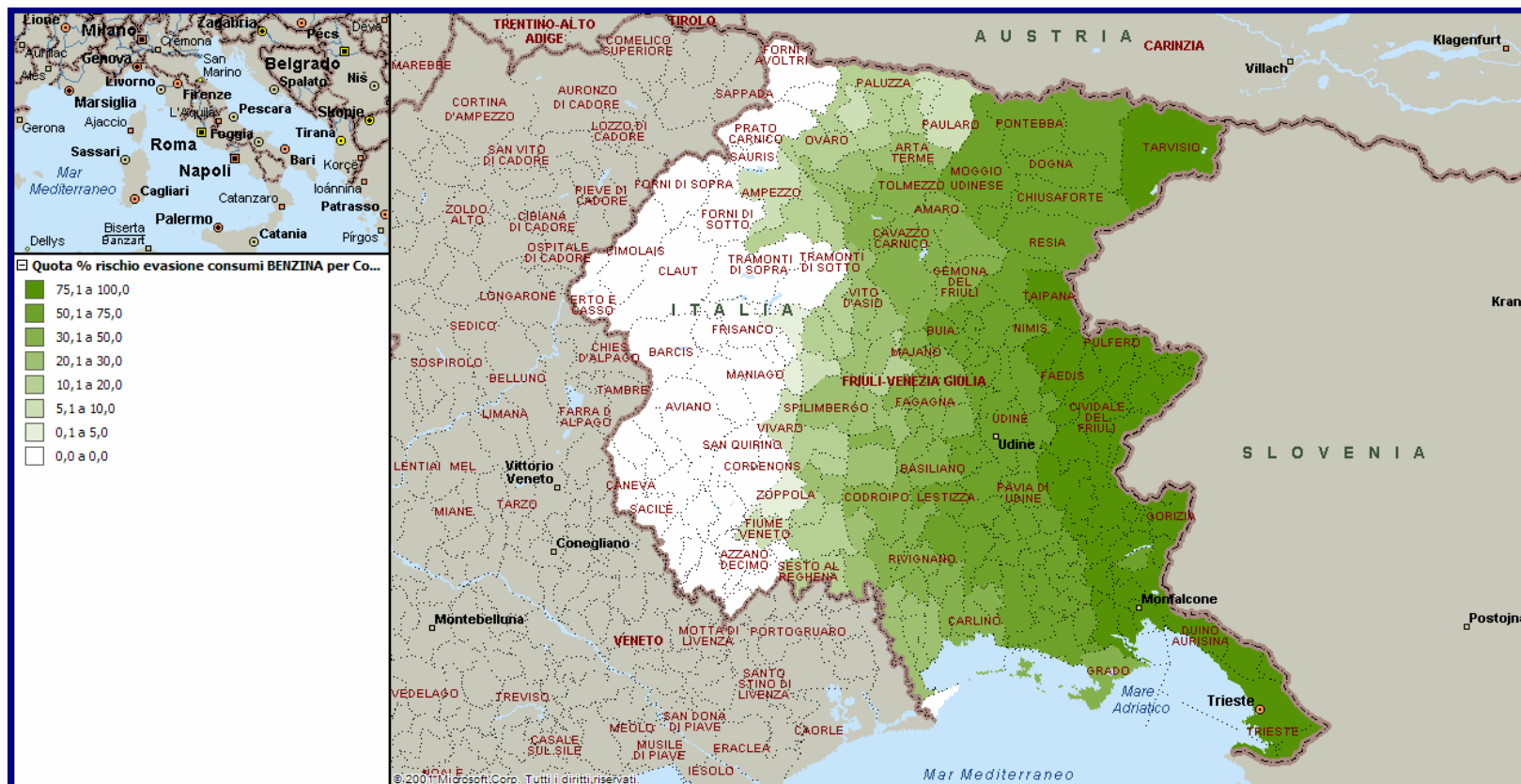
4. LA STIMA “**TERRITORIALE**” DEL RISCHIO

Per una stima dell'estensione territoriale della recrudescenza del fenomeno del “**pendolarismo del pieno**” vi sono dati derivanti dall'esperienza maturata nelle aree di confine prima che fossero introdotte le misure di contrasto a suo tempo adottate (Friuli Venezia Giulia, alta Lombardia ed alto Piemonte), mentre per le aree in cui vi è il rischio di insorgenza del fenomeno stesso applicazioni relativamente semplici di tecniche di *geomarketing* consentono ragionevoli previsioni del rischio.

FRIULI VENEZIA GIULIA (recrudescenza del fenomeno)

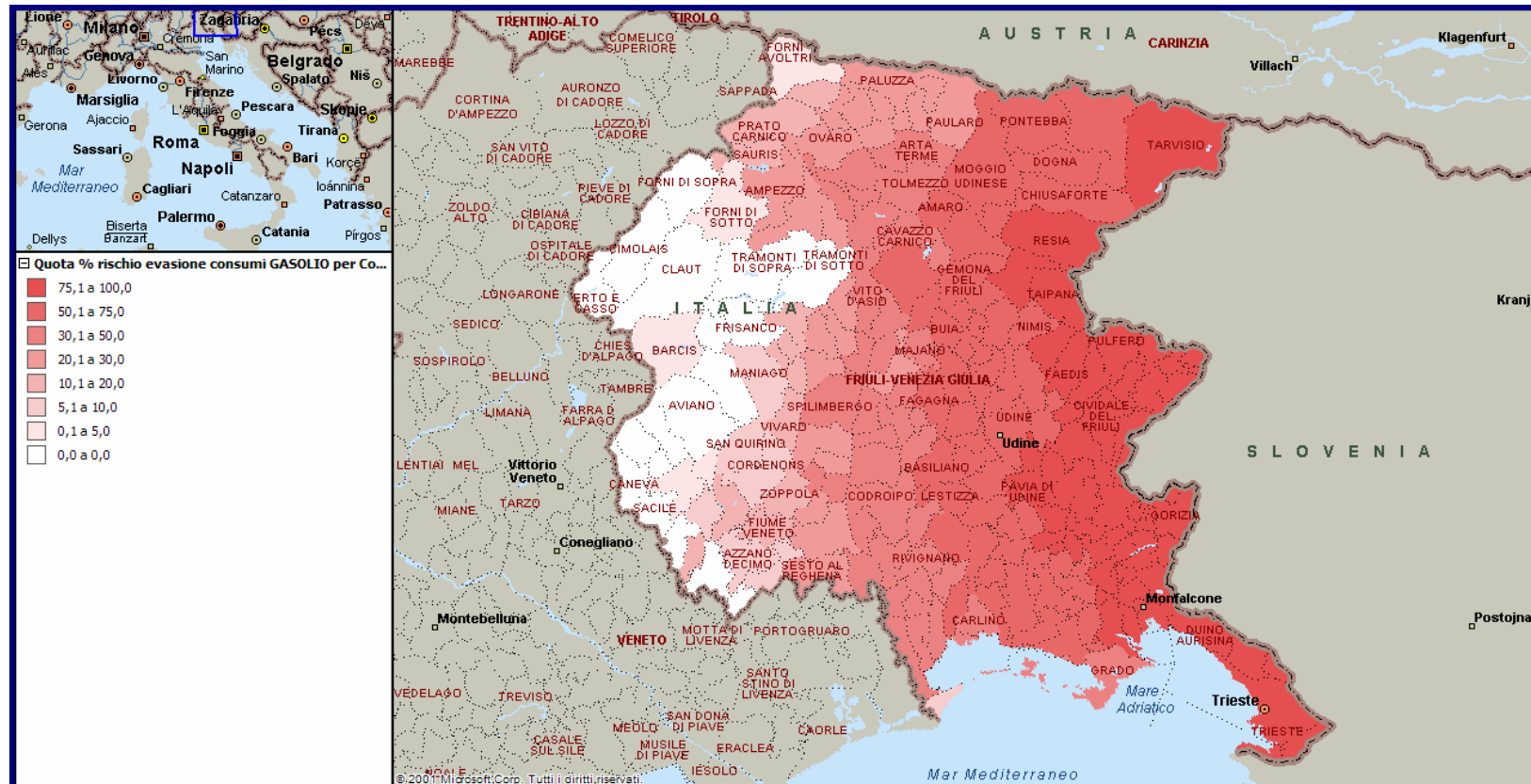
- ✓ il tasso di rischio di evasione dei consumi (direttamente proporzionale sul territorio alla prossimità con il confine) oscilla tra il 55-56 % dei consumi di gasolio per mezzi leggeri ed il 51 % dei consumi di benzina, con una estensione nell'ambito del territorio in misura decrescente per i consumi di benzina fino a 60 chilometri dal confine di Stato e fino a 70 chilometri per il gasolio (su cui lo *spread* con il prezzo antagonista è più ampio);
- ✓ l'effetto sulle vendite può essere quantificato complessivamente in una evasione dei consumi attorno ai 240 milioni di litri (circa 160 per la benzina e circa 80 per il gasolio).

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI BENZINA – FRIULI VENEZIA GIULIA



(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI GASOLIO – FRIULI VENEZIA GIULIA

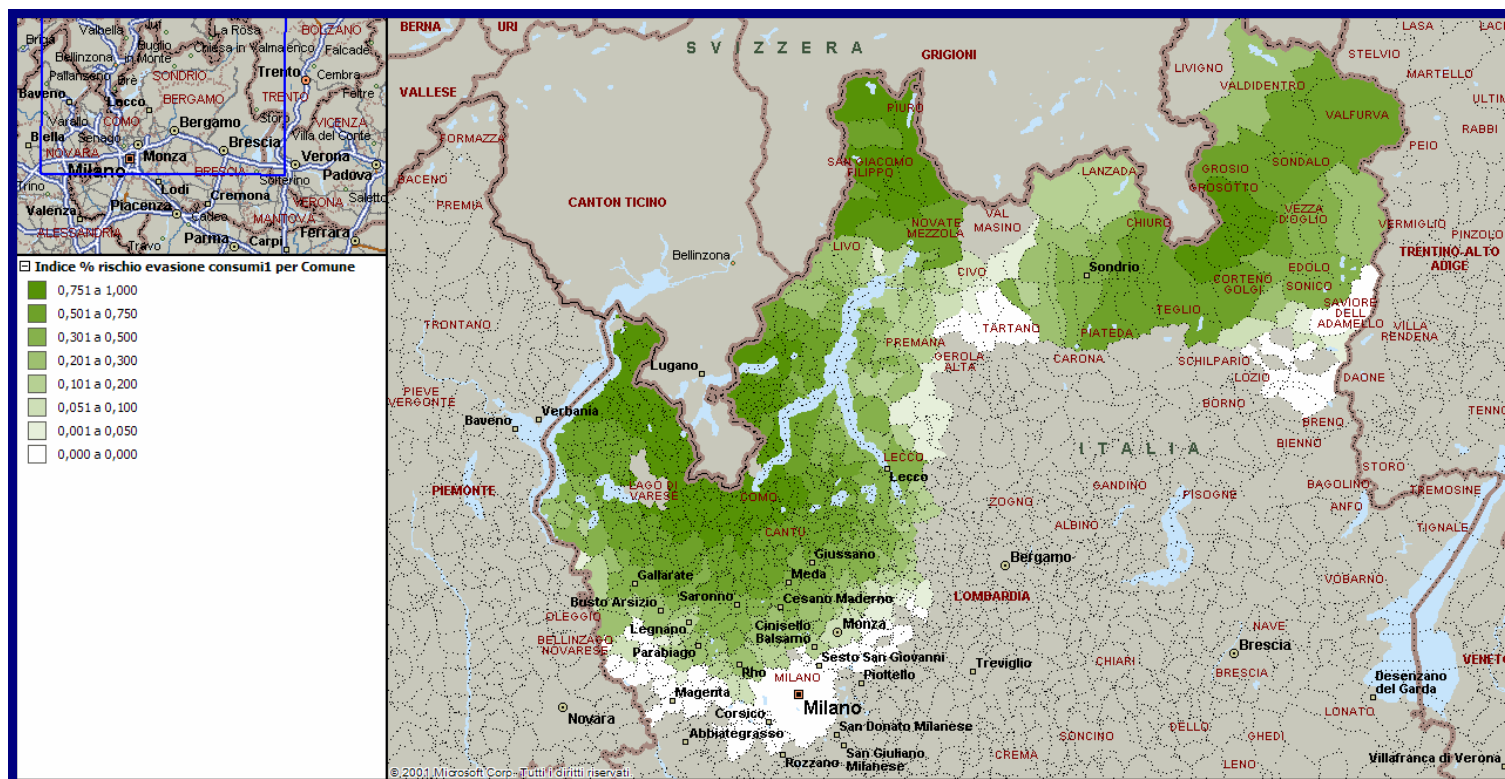


(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

ALTA LOMBARDIA – ALTO PIEMONTE (recrudescenza del fenomeno)

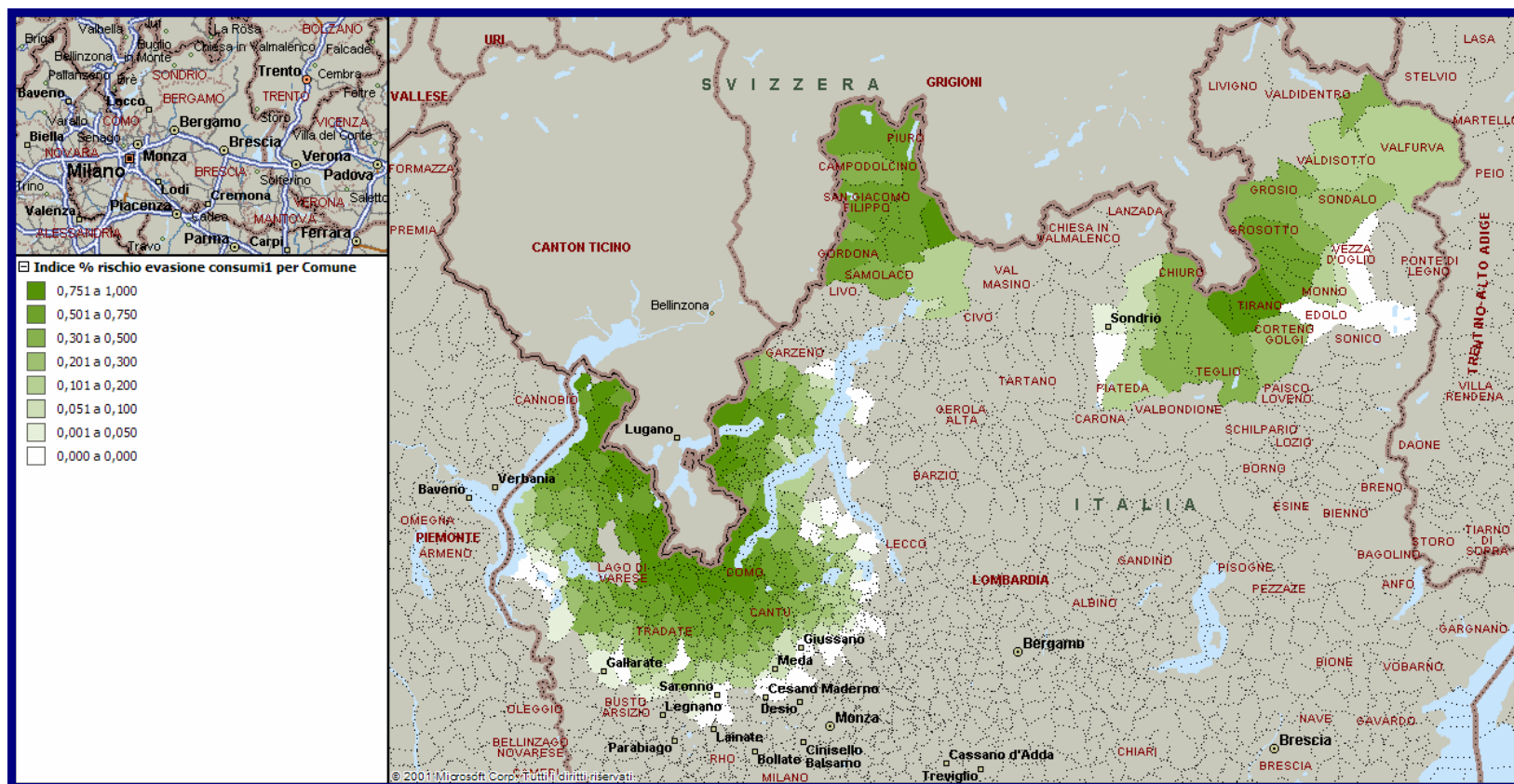
- ✓ **il tasso di rischio di evasione dei consumi** (direttamente proporzionale sul territorio alla prossimità con il confine) **oscilla tra il 45 % dei consumi di gasolio per mezzi leggeri ed il 59 % dei consumi di benzina, con una estensione nell'ambito del territorio in misura decrescente per i consumi di benzina fino a 40 chilometri dal confine di Stato e fino a 25 chilometri per il gasolio** (su cui lo *spread* con il prezzo antagonista è più contenuto);
- ✓ l'effetto sulle vendite **può essere quantificato complessivamente in una evasione dei consumi attorno ai 240 milioni di litri (circa 200 per la benzina e circa 40 per il gasolio).**

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI BENZINA – ESEMPIO: LOMBARDIA SETTENTRIONALE



(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI GASOLIO – ESEMPIO: LOMBARDIA SETTENTRIONALE

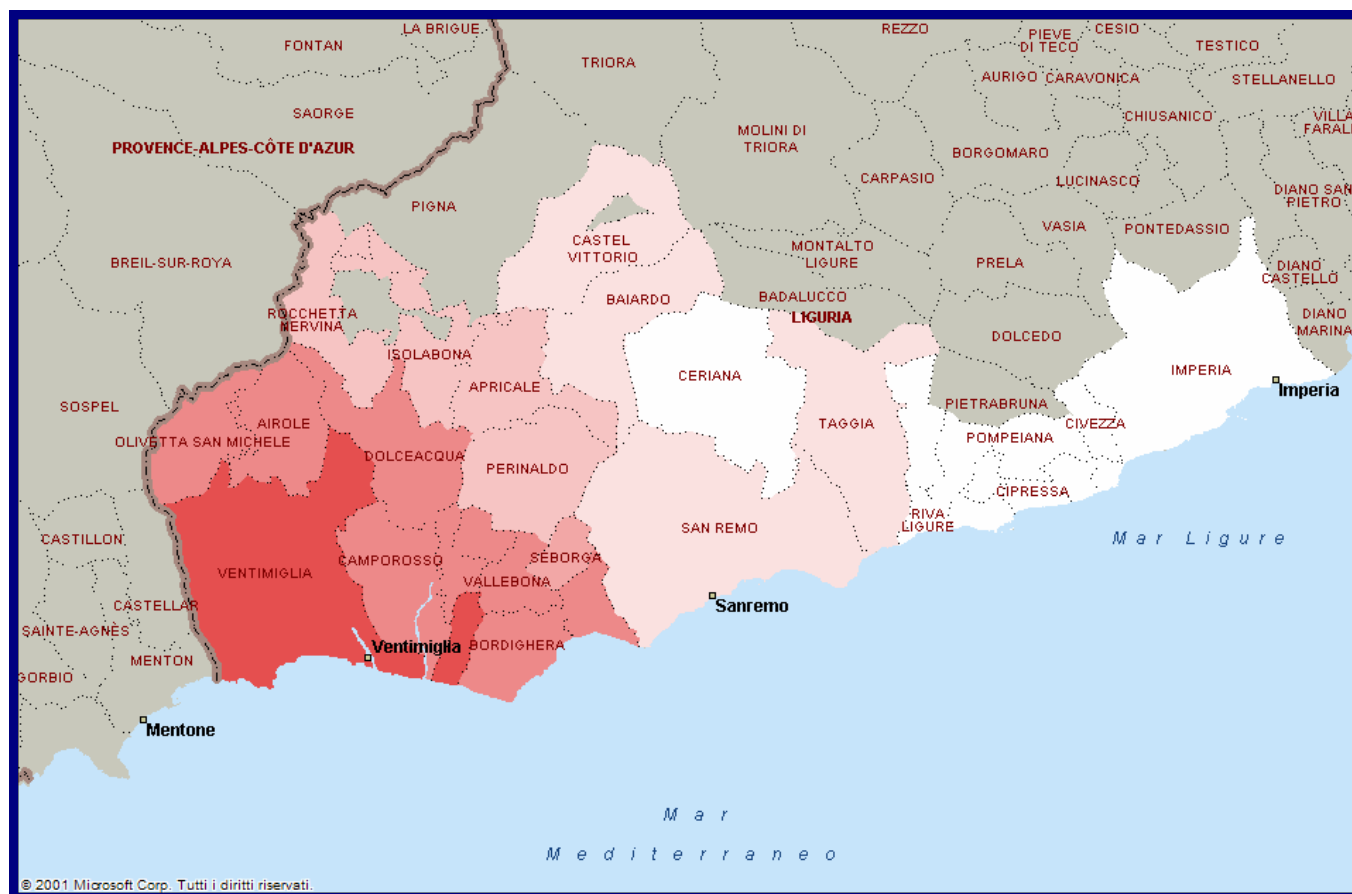


(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

LIGURIA OCCIDENTALE (insorgenza del fenomeno)

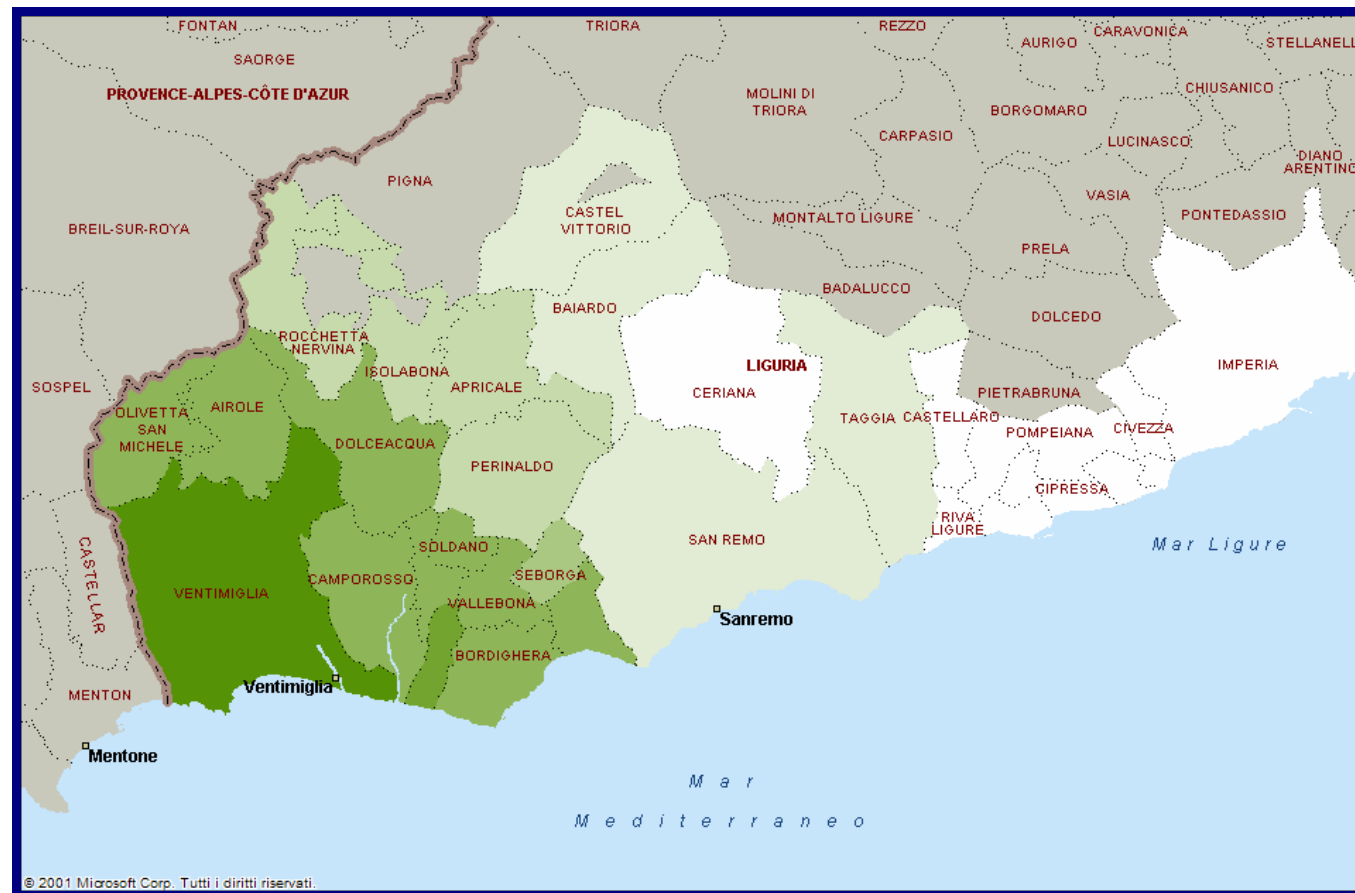
- ✓ **il tasso di rischio di evasione dei consumi** (direttamente proporzionale sul territorio alla prossimità con il confine) **oscilla tra il 30 % dei consumi di benzina ed il 44 % dei consumi di gasolio per mezzi leggeri, con una estensione nell'ambito del territorio in misura decrescente per i consumi di ambedue i prodotti fino a 40-45 chilometri dal confine di Stato);**
- ✓ l'effetto sulle vendite **può essere quantificato complessivamente in una evasione dei consumi attorno ai 25 milioni di litri (circa 15 per la benzina e circa 10 per il gasolio).**

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI BENZINA – ESEMPIO: LIGURIA OCCIDENTALE



(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

AREA A RISCHIO DI EVASIONE DEI CONSUMI DI GASOLIO – ESEMPIO: LIGURIA OCCIDENTALE



(Le aree bianche non sono a rischio; più intensa è la colorazione più elevata è la quota percentuale di rischio di evasione dei consumi)

5. LA STIMA ECONOMICA COMPLESSIVA DEL RISCHIO

Per una **stima della rilevanza economica, esprimibile in minori introiti erariali dello Stato, delle conseguenze del fenomeno del “pendolarismo del pieno”,** è sufficiente considerare che **il prelievo fiscale sui carburanti (accisa + IVA complessiva) è, secondo i prezzi e le imposte correnti,**

- ✓ **nell'ordine di circa 1,0 euro/litro per la benzina,**
- ✓ **nell'ordine di circa 0,9 euro/litro per il gasolio.**

In considerazione dei **quantitativi di carburanti ad elevatissimo rischio di evasione dei consumi stimati nelle diverse situazioni rispetto alla recrudescenza/insorgenza del fenomeno del “pendolarismo del pieno”,** **si può stimare con sufficiente approssimazione una perdita di gettito (accisa + IVA) totale attorno ai 490-500 milioni di euro/anno**

QUADRO DELLA STIMA DELLE PERDITE ERARIALI

Aree	Evasione consumi (*)	Benzina Imposte (**)	Perdite erariali (***)	Evasione consumi (*)	Gasolio Imposte (**)	Perdite erariali (***)	Totale Perdite erariali (***)
Lombardia/ Piemonte	200	1,000	200	40	0,900	36	236
Liguria Occidentale	15	1,000	15	10	0,900	9	24
Friuli Venezia Giulia	160	1,000	160	80	0,900	72	232
Totale	375	1,000	375	130	0,900	117	492

(*) milioni di litri/anno

(**) euro/litro

(***) milioni di euro/anno

Da un calcolo approssimativo sulla **aspettativa di maggior gettito fiscale derivante dalla applicazione dell'aumento delle accise su benzina e gasolio** (articolo 15, Legge 214/2011), **si può stimare l'ammontare di tale sovrageggiato in complessivi 5,4 miliardi di euro per il 2012.**

QUADRO DELLA STIMA DEL SOVRAGEGGIATO ARTICOLO 15 LEGGE 214/2011

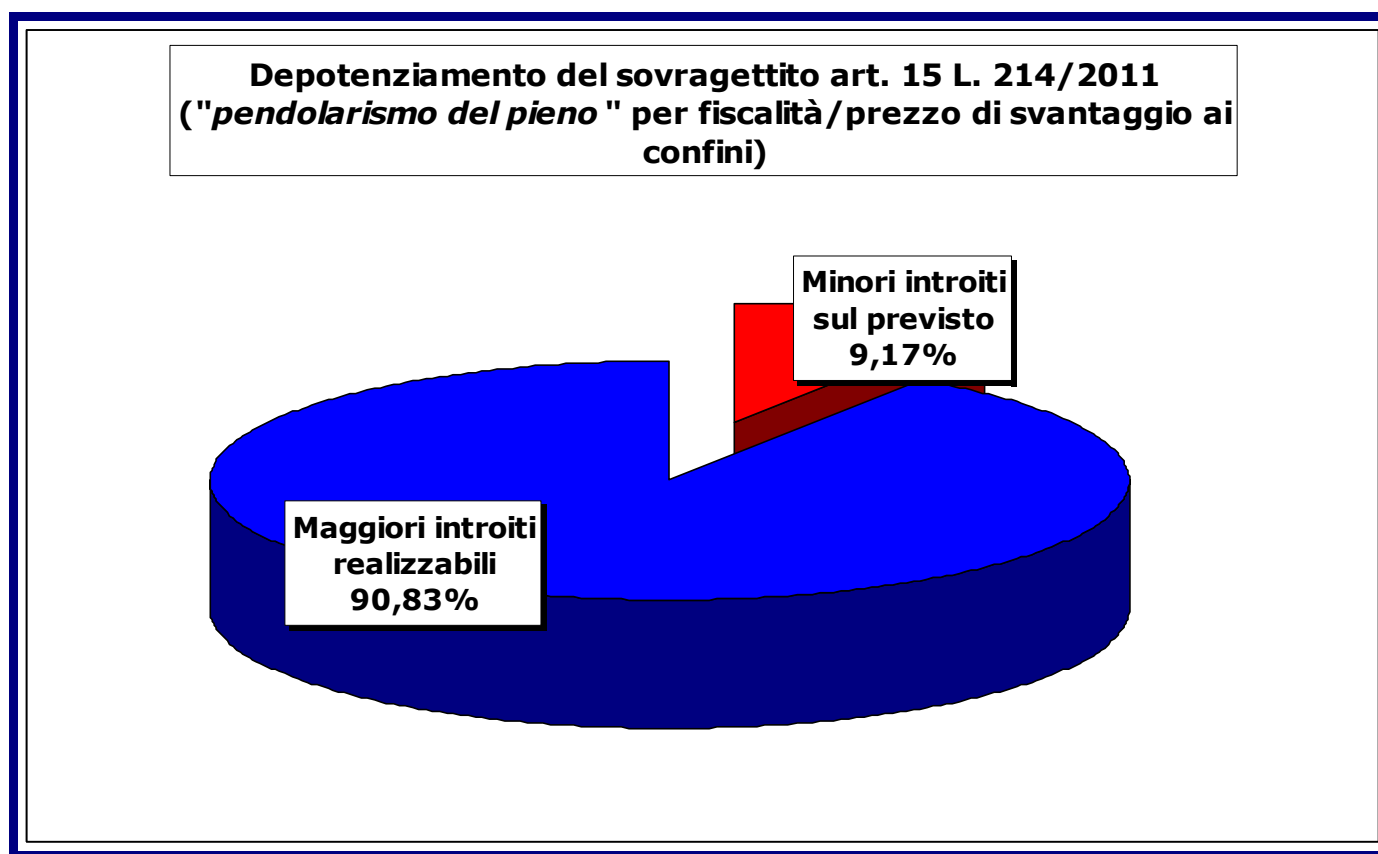
Prodotto	Stima consumi 2012 (*)	Maggiore Accisa (**)	Maggiore IVA (**)	Totale (**)	Sovrageggiato (***)
Benzina	11,9	0,082	0,017	0,099	1,2
Gasolio	30,9	0,112	0,024	0,136	4,2
Totale	42,7	0,104	0,022	0,126	5,4

(*) miliardi di litri

(**) euro/litro

(***) miliardi di euro

Il rischio di perdite erariali, derivanti dalla recrudescenza/insorgenza del fenomeno del "*pendolarismo del pieno*" causato dal sopravvenuto/aggravato gap della fiscalità (e quindi del prezzo) di svantaggio è tale da mettere a repentaglio circa il 9,2 % (492 milioni di euro contro 5.367) dell'aspettativa di sovrageggiamento derivante dalle disposizioni dell'articolo 15 della legge 214/2011.



6. LA STIMA ECONOMICA DEL RISCHIO NELLE RICADUTE LOCALI

Il gettito erariale statale viene parzialmente ripartito, con strumenti diversi (assegnazione di quote di accisa alle Regioni a statuto ordinario, compartecipazione di quote d'accisa per Regioni a statuto speciale) **alle Regioni**: per quelle **interessate ai fenomeni di "pendolarismo del pieno"** l'evasione dei consumi comporta una conseguente perdita economica

Ad esempio, per la **Regione Lombardia**, ai sensi del decreto legislativo 56/2000, viene assegnata una quota pari a 0,129 euro/litro per ogni litro di benzina consumato nel territorio di competenza; **la perdita di risorse derivante dal "pendolarismo del pieno" può essere stimata in circa 25 milioni di euro/anno.**

Ad esempio, per la **Regione Friuli Venezia Giulia**, ai sensi della legge 244/2007, articolo 1, comma 187, viene assegnata una quota pari al 29,75 % dell'ammontare delle accise (alla consistenza precedente alla legge 214/2011, giusto quanto stabilito dall'articolo 49, *Clausola di finalizzazione*, della medesima) per ogni litro di benzina consumato nel territorio di competenza ed una quota pari al 30,34 % dell'ammontare delle accise per ogni litro di gasolio consumato nel territorio di competenza; **la perdita di risorse derivante dal "pendolarismo del pieno" può essere stimata in circa 45 milioni di euro/anno.**

Perdite minori, nell'ordine cumulato di 8/10 milioni di euro, saranno a carico della **Regione Piemonte** e della **Regione Liguria**.

Complessivamente, **le perdite delle Regioni possono essere quantificate in 80 milioni di euro.**